

GAZZETTA DEL SUD 21/1/2012

L'assessore regionale all'industria Marco Venturi ha tenuto a battesimo la nuova struttura operativa

Via i consorzi Asi, debutta l'Irsap

«Creeremo aree a "burocrazia zero" esclusivamente a servizio delle aziende»

Fabio Rao

Vanno in pensione gli undici consorzi Asi. Presentata dall'assessore regionale alle Attività produttive Marco Venturi, ieri mattina presso la sede degli industriali catanesi, la neonata riforma delle Asi, ovvero l'abolizione dei consorzi delle Aree di sviluppo industriale, definiti non a caso dallo stesso Venturi dei «costosi carrozoni, concepiti in origine per incentivare lo sviluppo e la crescita del tessuto industriale, ma di fatto buoni soltanto per alimentare il sottobosco della politica».

Una riforma lungamente attesa ed invocata dal modo imprenditoriale che prevede l'istituzione dell'Irsap (Istituto regionale per le Attività produttive), organismo unico in sostituzione degli 11 consorzi dell'Isola. Dopo l'approvazione all'Ars «viene pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana la nuova legge che disciplina le vecchie Asi - ha illustrato il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone -, il nostro commento si risolve in una sola parola: finalmente!». Strutture definite «carrozzi» «con 800 dipendenti in tutta la Sicilia - ha continuato il presidente degli industriali catanesi -, che però non hanno prodotto lo sviluppo auspicato e un reale beneficio alle imprese». Anzi, hanno «pesato» sulle casse regionali, per circa 4 milioni l'anno. Cosicché, con la legge regionale numero 8 di quest'anno,

si volta pagina: «Stamattina è stata pubblicata la legge voluta dalle associazioni datoriali - ha detto Venturi -, e da chi chiedeva un cambiamento da anni: ci siamo riusciti con determinazione».

La nascita di un istituto moderno al servizio delle imprese, in cosa si tradurrà concretamente?

«La legge in sintesi prevede - ha continuato l'assessore regionale alle Attività produttive - l'azzeramento degli 800 posti di sottogoverno, una governance molto più semplificata, si creeranno delle zone a burocrazia zero e al servizio delle aziende per i piccoli e medi investimenti nei territori, cercheremo di dare risposte certe al nostro tessuto imprenditoriale in tempi certi». Dunque risparmi nel bilancio della Regione, semplificazione data da un'organizzazione snello ed efficiente. «Il tessuto imprenditoriale catanese allodato - ha spiegato Venturi - è rappresentato per lo più da piccole aziende, quindi 500 aziende insediate di cui il 45 per cento con meno di 10 dipendenti, mentre il 50 per cento con meno di 5 dipendenti, si tratta di un tessuto imprenditoriale debole: su questo dato lavoreremo; l'istituto dovrà fare in modo d'attrarre investimenti, senza fare ricorso alla finanza agevolata, che ha bruciato il nostro tessuto imprenditoriale con la creazione di distretti in funzione dei finanziamenti; in Sicilia i distretti reali sono appena 3-4».



Il direttore di Confindustria Vinci l'assessore regionale Marco Venturi, il presidente degli industriali Bonaccorsi di Reburdone